

_Cognome	Fois
_Nome	Nina
_Matricola	870977
_Anno di corso	2L
_Corsi di studi	Design del Prodotto Industriale
_Sezione	P3
_e-mail	ninafois@gmail.com
_Sede di scambio	IADE Creative University, Lisbona
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P Lisboa46
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

La mia esperienza a Lisbona è stata meravigliosa, durante i 6 mesi in cui l'ho vissuta ho imparato moltissimo sia sul piano personale, sociale e (forse meno) didattico.

La città è bellissima e perfetta per un periodo Erasmus: vivace, allegra, caotica, piena di studenti e giovani con voglia di far festa. Si gira facilmente a piedi o con i mezzi pubblici (l'abbonamento per ragazzi sotto i 26 anni costa 26euro al mese), è piena di bar, locali, musei, luoghi da visitare ed è vicinissima all'oceano!

Il clima è ottimo, prevalentemente soleggiato tranne qualche giornata invernale di pioggia e vento pungente, le temperature rimangono sempre abbastanza alte, motivo per cui solitamente le case non hanno il riscaldamento (nonostante una forte umidità d'inverno; consigliatissima una stufetta!).

Io ho vissuto in un appartamento di una residenza per studenti (LXpod) condiviso con altre 3 ragazze con cui mi sono trovata benissimo! Non è facile trovare casa a Lisbona per il gran numero di studenti che ci vivono, quindi è consigliabile muoversi in anticipo. La mia casa si trovava a Martim Moniz, quartiere che consiglio vivamente perché comodo da raggiungere dal centro sia a piedi che in metropolitana, tranquillo ma vivace e molto multietnico. In passato era considerato un quartiere malfamato ma recentemente si è riqualificato, i prezzi sono inferiori rispetto a quelli del centro e secondo me si vive molto bene. Altri quartieri consigliati sono Chiado, Cais do Sodre, Principe Real, Estrela.

L'unico aspetto per cui non sono stata soddisfatta al 100% è l'università. Lo IADE infatti è una scuola privata e il livello di approfondimento che richiede agli studenti è molto inferiore rispetto a quello del Politecnico. I professori sono molto bravi, preparati e disponibili ma i progetti spesso non vengono sviluppati a fondo, non è richiesta attenzione alla ricerca e al processo progettuale completo. E questo è un peccato, perché in questa scuola ci sarebbe la possibilità di seguire corsi molto interessanti, se solo fossero più approfonditi. Nonostante ciò ci sono corsi affascinanti, molto improntati all'arte e alla grafica.

L'università si trova a Cais do Sodre, vicino al centro della città, non è molto grande ma proporzionata al numero di studenti: le classi infatti sono formate da circa 20 ragazzi, per questo il rapporto con i professori è molto informale.

Ci sono corsi sia in portoghese che in inglese, la lingua non è un problema perché quasi tutti i professori parlano correttamente inglese e sono pronti ad aiutare i ragazzi Erasmus. La scuola ha un bellissimo laboratorio di fotografia con camera oscura, laboratori di suono e immagine e uno prototipi, non così fornito come quello del Politecnico ma con stampanti 3d e macchina per il taglio laser che possono essere gratuitamente utilizzate dagli studenti.

La maggior parte dei corsi ha un numero di cfu inferiore a quelli dei corsi italiani, quindi è necessario sostenere più esami per arrivare al numero di crediti necessario; questo però non è così impegnativo perché la mole di lavoro richiesta è minore rispetto a quella italiana. Prima della partenza avevo compilato un learning agreement che poi ho dovuto modificare quasi integralmente per questioni logistiche. Non trovando corsi simili a quelli che avrei dovuto frequentare in Italia, ho deciso di approfittare di questa occasione per sperimentare cose che altrimenti non avrei mai fatto. Ho frequentato il laboratorio di prodotto industriale e quello di fotografia analogica, i corsi di disegno e comunicazione visiva, di storia del design portoghese, di illustrazione e di storia e critica della fotografia. I corsi che mi hanno appassionato maggiormente sono stati quello di disegno e comunicazione visiva, in cui un professore molto bravo ci faceva lavorare sul disegno come mezzo di comunicazione, e il laboratorio di fotografia analogica, durante il quale ho imparato a sviluppare fotografie in camera oscura, cosa totalmente nuova per me.

Non è possibile pensare di partire e sostenere esami identici a quelli italiani; ogni paese, ogni città e ogni università ha le proprie caratteristiche, bisogna quindi adattarsi ad esse e cercare di trarne il meglio, e in questo posso ritenermi soddisfatto.

Durante questi 6 mesi sono cresciuta molto, sia personalmente, nell'indipendenza, nella capacità di cavarmela da sola

L'esperienza Erasmus la considero in ogni caso estremamente positiva: è un'occasione per mettersi in gioco, vivere la propria indipendenza, crescere, imparare, liberarsi da preconcetti e pregiudizi, conoscere persone con le quali si condivide così tanto in così poco tempo.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

